

## Primo Piano

### Fisco e immobili

# 128 mld

## Peso superbonus

In base agli ultimi dati Enea, il superbonus per il risparmio energetico ha portato detrazioni per 128,4 miliardi di euro

# 96mila

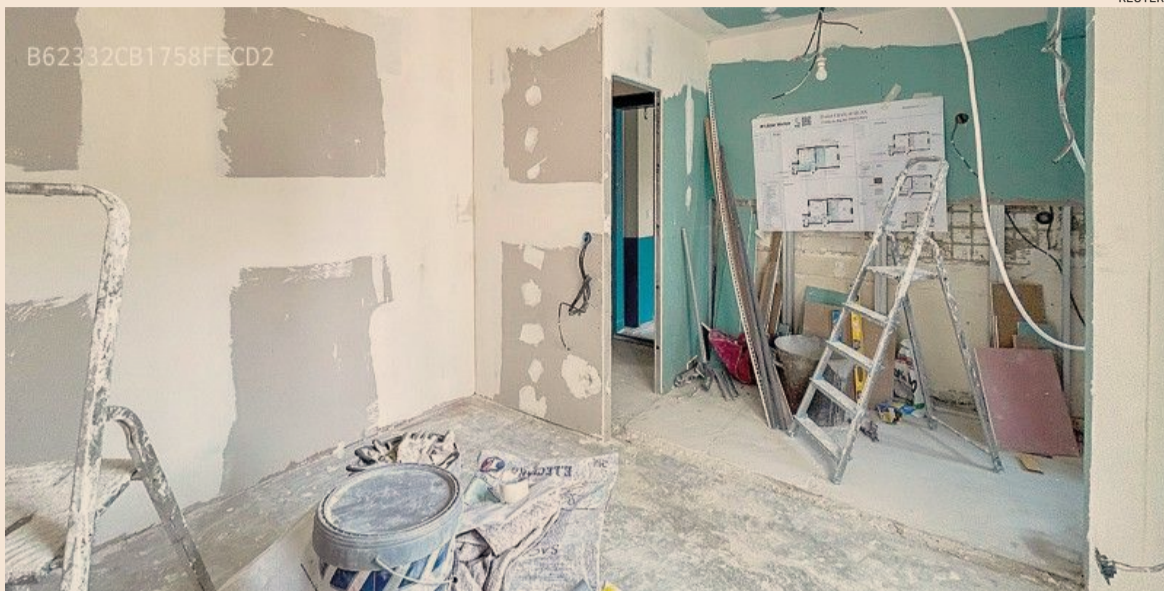
## Spesa agevolata

Il limite di spesa agevolata dal bonus ristrutturazioni resta a 96mila euro per unità immobiliare: limite condiviso con il sismabonus

# 2027

## Taglio agli sconti

La proroga delle aliquote al 50-36% è solo annuale. Il taglio degli sconti al 36-30% è dunque già in programma per le spese dal 2027



**La variabile chiave.** Utilizzare l'immobile come abitazione principale consente di avere la detrazione maggiorata al 50%. L'alloggio può comunque essere adibito a "prima casa" alla fine dei lavori. Niente 50%, invece, per le spese pagate prima del rogito

# Bonus casa 2026 ancora su due livelli: i lavori agevolati ripartono da -19,1%

**Manovra.** Detrazione al 50% per un altro anno sull'abitazione principale e al 36% sugli altri fabbricati. Limiti di spesa decisivi per la convenienza. Investimenti in frenata a 19,9 miliardi nei primi nove mesi dell'anno

**Dario Aquaro**  
**Cristiano Dell'Oste**

Ristrutturare casa con i bonus fiscali nel 2026 sarà ancora un affare a convenienza limitata: passata la stagione delle agevolazioni *extra large*, i proprietari dovranno analizzare bene la propria situazione e scegliere con cura i lavori.

La manovra conferma i bonus del 2025, scongiurando l'ulteriore riduzione che - senza correzioni - sarebbe scattata dal prossimo 1° gennaio. Ma di fatto cristallizza uno standard più basso di quello cui ci si era abituati tra il 2012 e il 2020. Il risultato è che negli interventi agevolati dal Fisco, anche nel 2026, tutto si giocherà su due livelli: se il contribuente ha diritto alla maggiorazione per l'abitazione principale, avrà la detrazione del 50%; altrimenti si dovrà accontentare del 36 per cento.

Sarà una variabile fondamentale, che rischia di disincentivare soprattutto chi vuol intervenire su case a disposizione o locate. Secondo una recente rilevazione, è pari al 30% la quota di contribuenti che nei prossimi 12 mesi vorrebbe ristrutturare la casa in cui abita, mentre si ferma al 9% la quota di chi pensa di riqualificare un altro alloggio (rilevazione Humans&Data Insight con Ipsos per Harley&Dikkinson).

#### Il calo e le prospettive

Gli ultimi dati sui bonifici per lavori agevolati - tracciati dal Bollettino mensile delle entrate tributarie - ci dicono che nei primi nove mesi di quest'anno sono stati pagati 19,9 miliardi alle imprese edilizie per interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica. Il calo su base annua è del 19,1 per cento. Se la tendenza sarà confermata nell'ultimo trimestre, il 2025 si chiuderà con un volume di pagamenti non molto distante dal 2021. La differenza è che il 2021 è stato il primo anno di accelerazione dei lavori agevolati dal Fisco dopo il Covid e ha beneficiato anche dello sconto in fattura: opzione che - diversamente dalla cessione del credito - non è misurata dai dati sui bonifici. Il 2025, invece, è un periodo di frenata. Certo, siamo ancora sopra i livelli del 2019, ultimo anno di bonus "normali" prima della pandemia, ma bisogna

considerare che nel frattempo i prezzi dell'edilizia sono aumentati molto e che, comunque, sui dati di quest'anno potrebbero riflettersi ancora le code dei lavori degli anni scorsi.

Insomma, potrebbe esserci un'ulteriore contrazione l'anno prossimo. Quando, tra l'altro, verrà meno il bonus del 75% per l'abbattimento delle barriere architettoniche e chiuderà i battenti il superbonus, tranne alcune eccezioni per gli edifici danneggiati dai terremoti (il 110% sopravvive solo nei crateri sismici del Centro Italia).

I proprietari saranno chiamati, allora, a orientarsi in uno scenario che appiattisce le differenze tra i vari sgravi. Le detrazioni sono tutte articolate sul 50% e 36% (con l'eccezione del bonus mobili, sempre al 50 per cento) e si recuperano tutte in dieci rate annuali in dichiarazione dei redditi (si vedano le schede in pagina).

#### AUMENTI DI VOLUME

### Aiuti regionali anche su edifici condonati

Gli interventi regionali di rigenerazione urbana, con le possibili premialità volumetriche, potranno riguardare anche gli immobili sanati con uno dei tre condoni del 1985, 1994 e 2003. Lo specifica un emendamento alla manovra, che modifica il testo del Dl 70/2011 (articolo 5, comma 10). In particolare, gli interventi regionali in stile "Piano casa", «che non possono riferirsi ad edifici abusivi o siti nei centri storici o in aree ad inedificabilità assoluta», saranno ammessi negli edifici «per i quali sia stato rilasciato o conseguito il titolo abilitativo edilizio in sanatoria», anche in base alle tre leggi sui condoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuali in dichiarazione dei redditi (si vedano le schede in pagina).

Così, a fare la differenza, è spesso il limite massimo di spesa su cui calcolare la detrazione. Per interventi di una certa entità - soprattutto su case monofamiliari - è facile sfiorare il limite di 96mila euro del bonus ristrutturazioni ordinario; in questi casi bisogna capire quali e quante opere possono sfruttare i plafond separati dell'ecobonus, variabili in base al tipo di intervento. In condominio, invece, non ci sono quasi mai problemi a restare nei limiti di spesa, tranne i casi di piccoli edifici con poche unità oggetto di interventi radicali; per queste situazioni, l'eco-sismabonus offre un limite di spesa massima interessante (136mila euro).

I contribuenti con redditi oltre i 75mila euro dovranno anche considerare l'impatto della "tagliola" ai bonus scattata da quest'anno.

#### Tra alloggi e scadenze

La risposta al quesito "abitazione principale o no" sarà quasi sempre decisiva. I cantieri in condominio - dopo aver vissuto il boom nella stagione del superbonus - potrebbero frenare ancora. Ad esempio, in quegli edifici in cui ci sono molti appartamenti in affitto, i cui proprietari non sono disposti a impegnarsi in lavori comuni, avendo una detrazione solo del 36 per cento. In più, la proroga degli attuali livelli di bonus è solo annuale, e non considera il fatto che in condominio potrebbero essere necessarie opere "pesanti", con cantieri che - tra tempi di delibera e raccolta dei preventivi - si prolungano nel 2027. Anno in cui, a meno di un'altra ciambella di salvataggio con la prossima manovra, il 50% è destinato a calare al 36% e il 36% addirittura al 30 per cento.

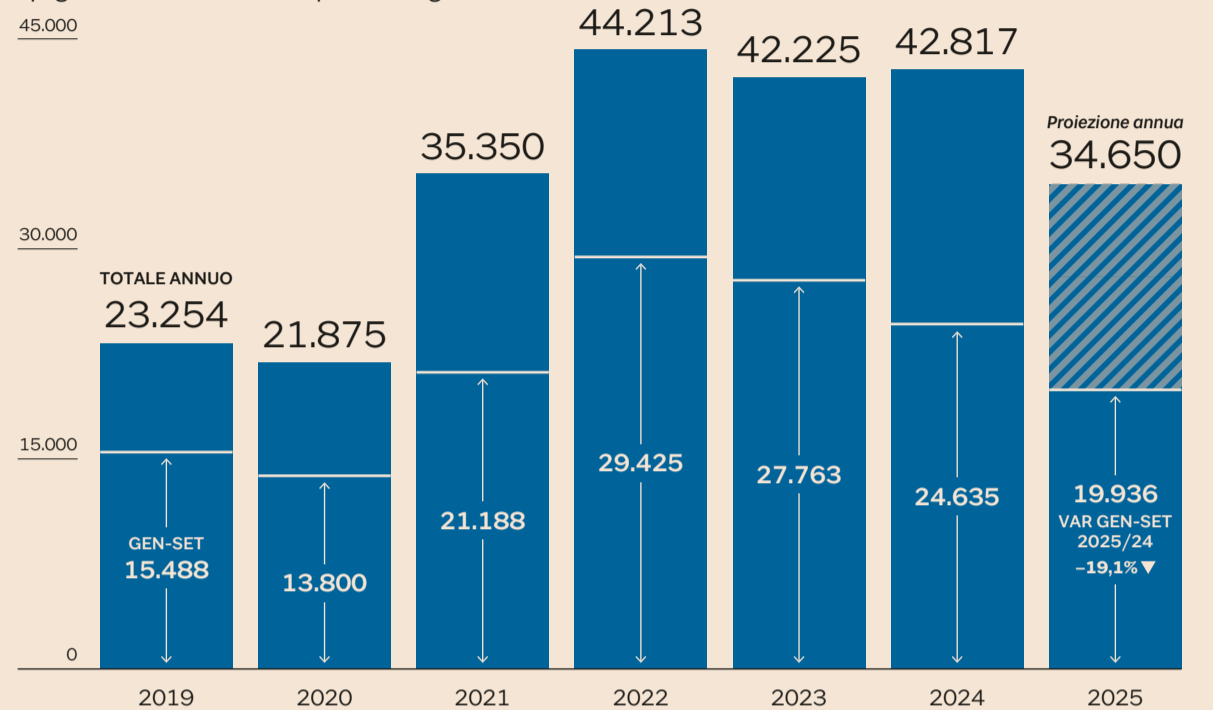
Ecco perché molti dei programmi di ristrutturazione potrebbero rimanere sulla carta. Lo dimostra anche il divario tra le intenzioni e la pratica: sempre secondo la rilevazione citata in precedenza, coloro che hanno ristrutturato casa nell'ultimo anno (18% tra prime e seconde case) sono circa la metà di quanti dichiarano di volerlo fare nei prossimi 12 mesi (il 39%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Il punto sui lavori

##### IL TREND

I pagamenti tramite bonifico per lavori agevolati. Dati in milioni



Fonte: elaborazione Sole 24 Ore del Lunedì su dati Entrate tributarie, dip. Finanze

#### Il quadro delle opere

##### Bonus ristrutturazioni

### Manutenzione ordinaria negata in singole unità

L'agevolazione "generica" per il recupero edilizio guadagna altri 12 mesi con le stesse regole in vigore nel 2025. Perciò, viene confermato il doppio livello di detrazione - 36% in generale, elevato a 50% sull'abitazione principale - insieme agli altri aspetti della disciplina: spesa massima agevolata di 96mila euro e recupero della detrazione in dieci rate annuali. Nessuna possibilità di cessione del credito o sconto in fattura, come già l'anno scorso.

I lavori devono avvenire sugli immobili residenziali e sulle loro pertinenze. Agevolati anche gli immobili a uso promiscuo, ma in questo caso il bonus è dimezzato.

Gli interventi edilizi agevolati sono quelli indicati dall'articolo 16-bis del Tuir:

- **manutenzione ordinaria** (se eseguita da sola, incentivata solo per interventi sulle parti comuni);
  - **manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia** (sia su parti comuni che su singole unità immobiliari).
- Inoltre, sono agevolati altri interventi specificamente individuati, a prescindere dal loro inquadramento edilizio:
- ricostruzione o ripristino dell'**immobile danneggiato** a seguito di calamità;
  - eliminazione delle **barriere architettoniche** (purché in conformità con il Dm 236/1989);
  - misure finalizzate a prevenire il rischio di **atti illeciti di terzi** (es. porta blindata, allarme eccetera);
  - **cablatura degli edifici** e contenimento dell'**inquinamento acustico**;
  - interventi per ottenere **risparmi energetici** (es. pannelli fotovoltaici);
  - bonifica dall'**amianto**;
  - opere dirette a evitare gli **infurtuni domestici**;
  - **messa a norma** degli edifici;
  - sostituzione del **gruppo elettrogeno** di emergenza esistente con generatori di emergenza a gas di ultima generazione (bonus sempre al 50%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

##### Bonus mobili

### Elettrodomestici e arredi con limite a 5mila euro

Confermato il bonus mobili, riservato a chi beneficia della detrazione del 50% sulle ristrutturazioni o del sismabonus su **immobili residenziali**. La spesa massima resta a 5mila euro. È una detrazione Irpef del 50%: si recupera in 10 anni e premia l'acquisto di **mobili e grandi elettrodomestici** almeno classe A per i forni, E per lavatrici, lavasciugatrici e lavastoviglie, F per frigoriferi e congelatori. Ok al pagamento con bonifico ordinario e carte di credito o debito. La scadenza per l'acquisto agevolato è il **31 dicembre 2026**, ma gli interventi di recupero edilizio a cui "agganciarsi" devono essere stati avviati dal 1° gennaio 2025 (anno precedente all'acquisto).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

##### Sismabonus

### La sicurezza non guarda al salto di classe sismica

Per le opere di messa in sicurezza antisismica - nelle **zone sismiche 1, 2 e 3** - fino al 31 dicembre 2026 la detrazione è pari al 36%, elevata al 50% se le spese sono sostenute dai titolari del diritto di proprietà o di un diritto reale di godimento per interventi sull'unità adibita ad abitazione principale. Non fa più differenza il miglioramento della classe sismica. I lavori possono riguardare **immobili abitativi**, ma anche **edifici produttivi**.

L'agevolazione va calcolata su un totale di **96mila euro** per unità immobiliare. Attenzione: il sismabonus è una sottocategoria del bonus ristrutturazioni, perciò il massimale è unico. La detrazione si recupera in **dieci anni**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

##### Ecobonus

### Risparmio energetico per tutti gli immobili

Per il 2026 l'ecobonus resta con la detrazione su due livelli: 50% per i lavori su abitazioni principali e 36% sugli altri immobili. Categoria in cui, in questo caso, rientrano anche i fabbricati non abitativi: l'agevolazione per il risparmio energetico, infatti, può essere applicata su «**edifici esistenti**» di qualsiasi categoria catastale. Inoltre, si tratta di una detrazione **Ires**, oltre che **Irpef**, perciò può essere sfruttata anche da società di capitali e dagli enti tenuti al pagamento di questo tributo.

La spesa massima su cui calcolare l'agevolazione varia in base al tipo di intervento e in funzione dell'aliquota di detrazione (la legge fissa lo sgravio fiscale massimo, da dividere in **10 rate annuali**). Tra i lavori agevolati rientrano:

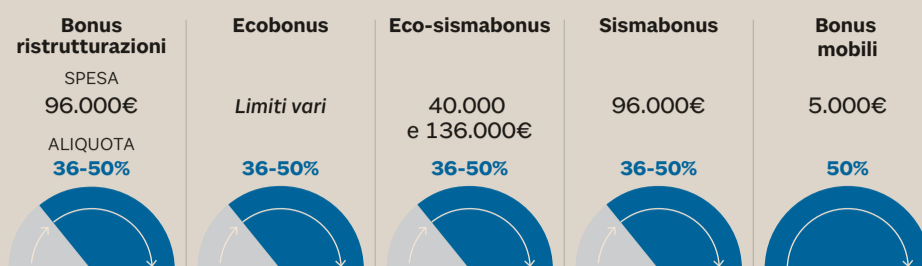
- **coibentazioni** di tetti e pareti e cambio delle finestre, con detrazione massima di **60mila euro**;
- **riqualificazione globale** di edifici, detrazione massima di **100mila euro**;
- installazione di **pannelli solari per acqua calda**, detrazione massima di **60mila euro**;
- installazione di **schermature solari**, detrazione di **60mila euro**;
- acquisto e posa in opera di dispositivi per la **domotica**, con detrazione fino a **15mila euro**;
- **pompe di calore** ad alta efficienza o **sistemi geotermici o scaldacqua a pompa di calore** con detrazione massima di **30mila euro**;
- sistemi ibridi con **pompa di calore e caldaia a condensazione** con detrazione massima di **30mila euro**;
- generatori di calore a **biomassa**, con detrazione massima di **30mila euro**;
- **microgeneratori** con una detrazione massima di **100mila euro**.

Entro 90 giorni da fine lavori va sempre inviata la **pratica Enea**, nell'ambito della quale viene controllata anche la congruità della spesa (cioè il rispetto del limite previsto dal Dm 6 agosto 2020).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ALIQUOTE E BONUS**

Le agevolazioni ordinarie sui lavori edili in vigore nel 2026

**LA RILEVAZIONE**

Le intenzioni dei contribuenti rispetto ai lavori di ristrutturazione.

Risposte multiple in percentuale

**COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE:** 1.000 interviste.**UNIVERSO DI RIFERIMENTO:** 12.648.000 individui.**ETÀ DEI RISPONDENTI**

35-45 anni: 30% 46-55 anni: 40% 56-65 anni: 30%

**I PIANI DI RISTRUTTURAZIONE**

Ha ristrutturato un immobile nell'ultimo anno o ha intenzione di ristrutturarlo nei prossimi 12 mesi?

Sì, la casa dove vive e nei prossimi 12 mesi 30

Sì, la seconda casa e nei prossimi 12 mesi 9

Lo ha fatto nella casa dove vive e nell'ultimo anno 14

Lo ha fatto nella seconda casa e nell'ultimo anno 4

Nessuna delle precedenti 45

Nota: solo il 2% del campione ha svolto più di un'azione. Fonte: rilevazione Humans&amp;Data Insight con Ipsos per Harley&amp;Dickinson

**LA SCELTA DELL'IMPRESA**

Quali aspetti hanno guidato o guideranno il committente?

**Buon rapporto qualità/prezzo** 21

Trasparenza e garanzia dei costi 20

Conoscenza/Reputazione dell'impresa (recensioni positive) 19

Garanzie del risultato 14

Garanzie sui tempi 9

Segnalazione dell'architetto/progettista 8

Formula pacchetto completo (ristrut. e finanziamento) 6

Disponibilità di showroom per visionare materiali e progetto 4

# I controlli in arrivo dai documenti alle verifiche sui tax credit ceduti

**Accertamenti****Vigilanza del Fisco anche su professionisti, fornitori e cessionari dei crediti****Silvio Rivetti**

La manovra di Bilancio 2026, nel confermare in sostanza il quadro dei bonus edilizi previgente, non incide sulla disciplina dei controlli fiscali, che restano immutati. Le contestazioni erariali sono fatte valere in ogni caso nei confronti dei contribuenti che hanno sostenuto le spese edilizie e possono riguardare il recupero sia delle detrazioni non spettanti in dichiarazione, sia dei crediti fiscali generati con le opzioni di cessione e sconto in fattura, dei quali l'amministrazione finanziaria contesta l'inesistenza o la non spettanza.

Tra i vari tipi di controllo, restano innanzitutto applicabili quelli automatizzati e di liquidazione sulle dichiarazioni, nonché quelli formali riguardanti la completezza e correttezza dell'impianto documentale a supporto dei benefici fruiti, in base agli articoli 36-bis e 36-ter del Dpr 600/1973: controlli di competenza degli uffici territoriali delle Entrate, che si svolgono in un arco temporale relativamente breve (uno o due anni dalla dichiarazione) e che possono sfociare in cartelle di pagamento (nel

caso impugnabili) da notificare entro il termine rispettivamente del 31 dicembre del terzo o del quarto anno da quello di presentazione del modello dichiarativo.

**Check sui presupposti**

È opportuno evidenziare poi le attività di controllo sostanziale sull'esistenza dei presupposti che danno diritto ai bonus, che gli uffici delle Entrate devono svolgere entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione (cioè entro sei anni dall'anno d'imposta in cui sono state sostenute le spese), ex articolo 43 del Dpr 600/1973.

Considerando i numeri delle operazioni edilizie negli anni passati e la complessità della materia, nonché il fatto che l'anno d'imposta 2020 - quello del varo del superbonus e dei meccanismi di cessione e sconto - potrà essere oggetto di verifiche fino al termine del 2026, è verosimile che i controlli sostanziali saranno potenziati, essendo esperibili ad ampio

raggio, nei confronti di tutti i soggetti coinvolti: non solo i contribuenti (che rispondono, come detto, in ogni caso), ma anche i professionisti, o i cessionari dei crediti e i fornitori che hanno concesso lo sconto (i quali possono rispondere in solido nel debito d'imposta dei contribuenti, in caso di loro concorso nelle violazioni con dolo o colpa grave, ex articolo 121, comma 6, del Dl 34/2020).

**Recupero dei crediti**

Quanto al recupero a tassazione dei crediti d'imposta, è da sottolineare in particolare l'incisiva operatività dello strumento dell'atto di recupero crediti, oggi disciplinato dall'articolo 38-bis del Dpr 600/1973. È un atto impositivo che può essere notificato fino al 31 dicembre dell'ottavo anno successivo a quello della violazione, ove sia contestata la compensazione di crediti inesistenti (ossia carenti dei presupposti oggettivi o soggettivi), anche generati per effetto di operazioni fraudolente; e che permette di irrogare sanzioni estremamente gravose, pari al 100% dell'importo dei crediti stessi.

È bene cautelarsi conservando ordinatamente la documentazione rilevante, anche oltre il termine di dieci anni previsto dall'articolo 8 dello Statuto del contribuente: in passato, infatti, le Sezioni unite di Cassazione (sentenza 8500/2021) hanno riconosciuto il potere del Fisco di controllare qualunque annualità d'imposta in cui si fruisca di una tranche di detrazione, senza necessariamente iniziare dalla prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Bonus acquisti**

## Agevolate le abitazioni ricostruite o ristrutturate

Le agevolazioni possono riguardare anche immobili che vengono acquistati nel 2026, in particolare:

- case in **edifici ristrutturati da imprese** (il bonus si applica sul 25% del prezzo);
- **box auto** pertinenziali (anche di nuova costruzione);
- case in **zona sismica 1, 2 o 3** in edifici demoliti e ricostruiti da imprese (sismabonus acquisti).

La spesa massima agevolata è **96mila euro**. Il bonus è il 36%, ma diventa 50% se la casa (inclusa quella di cui il box è pertinenza) è adibita ad abitazione principale entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi dell'anno in cui si usa per la prima volta il bonus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Eco-sismabonus**

## Detrazioni potenziate sulle parti comuni

L'ecobonus potenziato e l'eco-sismabonus sulle parti comuni mantengono nel 2026 le aliquote "piatte" al 36% o 50% (se la quota di spese è riferita a un condominio che rispetta i requisiti per l'abitazione principale). Confermati anche i limiti di spesa agevolata:

- **40mila euro** moltiplicato per il numero delle unità dell'edificio se gli interventi di riqualificazione conseguono determinati indici di prestazione energetica;
- **136mila euro** per i lavori su edifici nelle zone sismiche 1, 2 e 3, quando si realizzano interventi misti, finalizzati sia alla riduzione del rischio sismico sia alla riqualificazione energetica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Superbonus**

## Il 110% resta soltanto nelle zone terremotate

Il superbonus (che dopo il picco del 110% era stato via via ridotto al 90, 70 e 65%) non viene rinnovato e finisce il suo corso. Per il 2026 rimane **solo nelle zone terremotate**: la detrazione del 110% vale ancora per gli interventi nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 6 aprile 2009 in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, e dal 24 agosto 2016 dove sia stato dichiarato lo stato di emergenza. Per avere questo superbonus al 110% sulle **spese sostenute nel 2026** è necessario aver esercitato l'opzione per lo **sconto in fattura** e la **cessione del credito** (ancora possibili in questi casi). Vale anche per i progetti la cui richiesta è stata presentata prima del **30 marzo 2024**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Prima o seconda casa**

## L'alloggio è principale anche se nuda proprietà

Una questione centrale anche nel 2026 è stabilire se si può avere il bonus maggiorato previsto per le opere sull'**abitazione principale** (cioè il 50% anziché il 36%).

Il contribuente deve essere titolare, al momento di inizio dei lavori (o di pagamento delle prime spese, se precedente) di un **diritto di proprietà** o di un **diritto reale di godimento** sull'unità immobiliare (usufrutto, uso, abitazione). Va bene anche la nuda proprietà o la proprietà superficaria.

Da notare che l'abitazione principale è quella in cui dimorano abitualmente il contribuente - titolare di uno dei diritti reali appena citati - o i suoi familiari. Perciò, si considera "prima casa" anche l'**unità adibita ad abitazione principale** del coniuge, dei parenti entro il terzo grado o degli affini entro il secondo (anche se il titolare del diritto dimora altrove, ad esempio perché vive in affitto). Naturalmente, non è possibile con questo meccanismo "raddoppiare" il bonus maggiorato: se il titolare ha già una "sua" abitazione principale, deve fare riferimento a quella.

Se la casa non è adibita ad abitazione principale all'**inizio dei lavori**, il 50% spetta a patto che lo diventi al termine dei lavori.

Ok alla maggiorazione anche se gli interventi sono eseguiti su **pertinenze o su aree pertinenziali** (già dotate del vincolo di pertinenza) con l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale), anche se realizzati solo sulle pertinenze.

Il 50% spetta inoltre sulle quote di **lavori condominiali** addebitate a contribuenti per i quali la casa costituisce "abitazione principale" nel senso appena descritto.

La maggiorazione non si applica mai al **familiare convivente**, né ai detentori, cioè **inquilini e comodatari**: per loro c'è il 36 per cento. Lo stesso vale per il **promissario acquirente** che non è ancora titolare del diritto reale.

**Lavori non finiti**

## Interventi anti barriere completabili con il 50%

Dal 1° gennaio 2026 chiudono i battenti il superbonus (tranne alcuni casi marginali) e il bonus del 75% per l'abbattimento delle **barriere architettoniche**. Chi si trova a dover sostenere delle spese nel 2026 per completare i cantieri, può valutare di far "transitare" gli importi nelle agevolazioni ancora in vigore, per quanto più povere. Per farlo, però, deve rispettare i **requisiti richiesti** da entrambi gli incentivi (vecchio e nuovo) e i **limiti di spesa**. Se sono conformi al Dm del 1989, i lavori del bonus barriere possono essere completati con il bonus ristrutturazioni; per il superbonus si può chiamare in causa l'ecobonus o il sismabonus (ma qui il limite di spesa può essere un ostacolo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

160° ANIVERSARIO

Il Sole 24 ORE

# Scopri, leggi, regala

Per te che sei alla ricerca del regalo giusto.  
Per te che vuoi capire il mondo.  
Per te che la salute viene prima di tutto.  
Per te che anche nelle feste curi la tua crescita personale e professionale.

ANDREA VENTURELLI

**Oltre la finanza tradizionale**

Come abbiamo creato, distrutto e reinventato il denaro

GERMANO LANZONI  
FRANCA ALEMANNI

**Ricordati di ridere**

MANUALE DI LEADERSHIP UNORISTICA

Nunzio Galantino

**Nel crocevia delle culture**

Parole per pensieri che orientano

Agenda

**2026**

Stefano Respizzi

**Il benessere della schiena**

Domande e risposte per capire di più

PAOLO GUALTIERI

**VIRUS, GUERRE E TECNOLOGIE**

STANNO CAMBIANDO IL MONDO

PAOLO LEGRENZI

**MERAVIGLIOSA MENTE COMPLESSI**

COME DECIDIAMO, PENSIAMO, SENTIAMO  
LA SCIENZA DELLA MENTE UMANA

## IN EDICOLA E IN LIBRERIA

**1A** Libreria

Ordina la tua copia su [Primaedicola.it](http://Primaedicola.it) e ritira, senza costi aggiuntivi né pagamento anticipato, in edicola.

Per maggiori informazioni chiama il Servizio Clienti del Sole 24 Ore **02 30300600**

Shopping **24**

In vendita su [ecommerce.ilssole24ore.com/shopping24](http://ecommerce.ilssole24ore.com/shopping24)

**24** ORE POINT

Per trovare l'edicola più vicina vai su [s24ore.it/24orepoint](http://s24ore.it/24orepoint)

Per scoprire tutti i libri inquadra il QR code o vai su [ilssole24ore.com/s24ore/catalogo-libri](http://ilssole24ore.com/s24ore/catalogo-libri)